

IL TRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25 in quarta pagina Cent. 10 Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla portineria Barducco, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato centesimi 10.

ARGENTINA E ITALIA

Edito dal Voghera è uscito un interessante studio del cav. Corboni sull'Argentina nei suoi rapporti economici coll'Italia.

Merita il conto di rilevare alcuni cennati riguardanti quella che è, oggi come oggi, la più numerosa e florida delle nostre libere Colonie transatlantiche.

L'Argentina ha infatti un territorio 10 volte più vasto dell'Italia, con una popolazione di appena quattro milioni d'abitanti, dei quali un milione sono italiani.

La sua capitale Buenos-Ayres, contiene 800 mila anime, la terza parte italiani. In codesta grande città vivono, operano traffici o scambi fiorentissimi oltre 15,000 case di commercio, cui attribuiscono tre miliardi di capitale circolante, e quasi la metà di questo è rappresentata ad italiani e rappresenta più di 750 milioni di quel capitale.

D'industria officine industriali, sempre nella medesima città, sei decimi sono proprietà di italiani.

Al suo Banco principale di credito sono iscritti circa centomila depositanti; soltanto sono italiani o vi tengono più di cento milioni.

Attorno il nostro commercio, che nel 1885 era di soli 24 milioni in cifra tonda, raggiunse nel 1896 quasi 96 milioni. I prodotti quasi a questo della Francia.

Dal 1857 al 1889 gli italiani emigrati nel Plata si calcolano 640,098 e dal 1890 al 1897 a 319,244; ossia 955,342 italiani sbarcati a Buenos-Ayres nel periodo di 40 anni.

Il commercio italiano all'Argentina, negli ultimi 15 anni, è andato sempre più prosperando.

Vi sono stati degli alti e bassi, in relazione colle condizioni interne, politiche ed economiche, ma l'attività e il buon volere dei nostri commercianti non sono mai scemati.

Essi però, intesi allo smercio della esuberante produzione del nostro paese, non curano di studiare ciò che riuscirebbe utile a loro e a noi di acquistare colla e mandare in Italia.

Il cav. Corboni osserva giustamente come non si è mai pensato di esportare in Italia il cavallo argentino, docile, pacifico, robusto e che costa pochissimo, con grande sollievo del bilancio militare.

Crede pure che, prima su piccola scala, poi a seconda delle richieste, con maggior larghezza, andrebbe tentato in Italia l'uso della carne di zaino.

Di questa carne disdegnata o salata, l'Argentina ne esporta, e anche l'Argentina fanno enorme esportazione.

Prima essa andava nel Brasile, al Chili, a Cuba, ora è passata in uso anche in qualche Stato europeo, e più che altrove in Germania. Le classi povere, che in Italia mangiano quasi mai carne, potrebbero valersi di questo prodotto economico e salubre.

Il formaggio, che non si attende di fare un campionario.

Già piuttosto osservare che nella media percentuale della esportazione argentina, l'Italia ha di rado toccato il 35 per cento, mentre la Germania è salita dal 4 e mezzo al 11,5 per cento.

Il grano, che non riusciamo finora a rifare e compensare i danni volentieri, infatti a noi stessi, sfruttando, come si dovrebbe, quell'ere potrebbe chiamarsi gli articoli indispensabili del nostro commercio d'importazione.

L'esempio ce lo presenta l'articolo principale tra quelli da noi importati: l'agguato, il vino.

Gli italiani bevono vino italiano, gli argentini non possono far a meno di adoperarlo per il taglio indispensabile che rende commerciabile e bevibile il loro.

A Buenos-Ayres, dove se ne consuma tanto, la popolazione cresce a dismisura, con una progressione senza confronto, con l'acqua viva, città del mondo, e con tutto questo, l'importazione dei nostri vini è in diminuzione. Perché?

La risposta è facile. Noi facciamo una ingiusta stipendiata per avvedutezza e copaggio, gettando coi nostri vini, rotte le relazioni colla Francia, sull'Argentina; ma dopo nove anni trovato lo sbocco magico, non siamo riusciti a sovvenirne a dovere. Non si cambia come finora non si è stato impiantato a Buenos-Ayres un magazzino di vini italiani sull'esempio in quelli di Berlino, Vienna, Bucarest e Trieste.

Dopo i vini, i prodotti dello maul-fattore, dei tabacchi, primogegiano. L'italiano colla stabilito tiene al sigaro nazionale: il napoletano al napoletano, il lombardo e il veneto al virginia, il toscano al toscano, il piemontese al Cavour; quanto al Branca, esso è entrato nell'uso degli stessi argentini. Poi nostri fumatori, scrive il Corboni, è una festa quando riescono ad acciappare uno autentico e genuino, in un paese il quale ha visto impiantare, una dopo l'altra, non meno di 14 fabbriche di falsi sigari italiani.

Una grande iniziativa di Nicolò II Czar delle Russia

Convocazione di un arcopago europeo per la riduzione degli armamenti e per il mantenimento della pace.

Pietroburgo 28 — Il Messaggero dell'Impero annuncia che in seguito a ordinanza dello Czar al ministro degli esteri, Muraviev, questi rimase il 24 agosto a tutti i rappresentanti esteri accreditati presso lo Czar la seguente comunicazione:

«Il mantenimento della pace generale e la riduzione, per quanto è possibile, degli armamenti eccessivi, che gravano tutte le nazioni, si presentano nell'attuale situazione del mondo intero, come un ideale, a cui dovrebbero tendere gli sforzi di tutti i Governi. Le viste umanitarie e magnanime di S. M., il mio augusto Signore, sono pienamente acquisite a tale scopo.

«Nella convinzione che questo scopo elevato risponde ai più essenziali interessi e voti legittimi di tutte le Potenze, il Governo imperiale crede che il momento presente sarebbe favorevolissimo alla ricerca, in via di discussione internazionale, dei mezzi più efficaci per assicurare a tutti i popoli i benefici di una pace reale e durevole, e porre termine, innanzi tutto, allo sviluppo progressivo degli armamenti attuali. Nel corso degli ultimi venti anni le aspirazioni verso la pacificazione generale, si sono particolarmente affermate nella coscienza delle nazioni civili, e la conservazione della pace è posta a scopo della politica internazionale.

«E lo non è dubbio che i grandi Stati concludono tra loro potenti alleanze, ed è per meglio garantire la pace che s'impadronano, in proporzioni finora sconosciute, le loro forze militari e continuano tuttora ad accrescerle senza interruzione, danno a nessun sacrificio. Tutti questi sforzi non potettero approdare peranco ai risultati benefici della desiderata pacificazione. Gli oneri finanziari seguendo un andamento ascendente e colpendo la prosperità pubblica nella fonte delle forze intellettuali e fisiche dei popoli, non segue che il lavoro e il capitale sono per la maggior parte sviati dalla loro applicazione naturale e consumati in produttivamente.

«Centinaia di milioni sono adoperati ad acquistare ordigni di spaventosa distruzione, che, ritenuti oggi giorno come l'ultima parola della scienza, sono destinati a perdere ogni valore in seguito a qualche nuova scoperta. Su questo terreno, la cultura nazionale, il progresso economico, la produzione della ricchezza si trovano paralizzati o devianti nel loro sviluppo. Così pure, mano mano che crescono gli armamenti di ogni nazione, questi, via via, meno rispondono allo scopo prefissosi dai rispettivi Governi.

«Le crisi economiche sono dovute in gran parte al regime degli armamenti ad oltranza e al pericolo, che hanno in questo affastellamento di elementi di guerra, i quali trasformano gli eserciti dei nostri giorni in un peso schiacciante, che i popoli sanno più penoso a portare. Appare evidente che se questa situazione si prolunga, condurrebbe fatalmente a quel cataclisma stesso che si tiene tanto a scongiurare e i cui orrori fanno fremere anticipatamente ogni mente umana.

«Porre fine a questi armamenti incoscienti e ricercare il mezzo di prevenirne le calamità che minacciano il mondo intero, ecco il dovere supremo che si impone ora a tutti gli Stati. Sua Maestà, in questo sentimento, si degna ordinarmi di proporre a tutti i Governi, che hanno rappresentanti accreditati alla Corte Imperiale, la riunione di una conferenza che dovrebbe occuparsi di questo grave problema.

«Questa conferenza sarebbe, collo

aiuto di Dio, di felice presagio per questo che sta per aprirsi. Essa riunirebbe in un potente fascio gli sforzi di tutti gli Stati, che cercano sinceramente di far trionfare la grande concezione della pace universale, sugli elementi di perturbamento o di discordia. Essa conterebbe nello stesso tempo il loro accordo mediante la consecrazione solenne dei principi di equità e di diritto, su cui riposano la sicurezza degli Stati e il benessere dei popoli».

Roma 28 — La proposta dello Czar per il disarmo ha prodotto una grande impressione nei circoli politici. I giornali la approvano; taluno però esprimendo dubbi non ingiustificati sulla praticità della medesima.

La Tribuna la chiama una proposta audace, e che suscita gravi sospetti, perché potrebbe essere tanto il prodromo di un aut aut imperioso, quanto la manifestazione eroica di un vivo e sincero desiderio di pace.

Il Popolo Romano dice che se l'iniziativa dello Czar fosse coronata da successo, il nome di Nicolò II diverrebbe non meno glorioso di quello di Pietro il Grande. L'Italia aderirà alla proposta, che sarebbe di sollievo alle sue condizioni economiche.

L'IMPOSTA SUI FABBRICATI

Scrive la Tribuna: «In qualche provincia dell'Italia superiore, o da qualche uomo parlamentare si insiste perchè venga ripresa l'agitazione diretta ad ottenere dal Ministero e dalla Camera la revisione della imposta sui fabbricati.

Con quanto favore noi abbiamo sempre propugnata questa revisione è noto; ne abbiamo ragione di ricordarci. La revisione è un atto di giustizia e non può — in una forma che concili l'interesse dell'Erario col diritto dei contribuenti — essere negata.

«Osserviamo peraltro che l'agitazione che si vorrebbe oggi rinnovare, non sarebbe giustificata, tutti sapendo che l'on. Carcano, attuale ministro delle finanze, è stato sempre uno dei più caldi propugnatori di quella revisione.

Si aggiunga che, all'egregio uomo, sono collegati nel Governo, l'on. Vaccelli e l'on. Zeppa, i quali, come l'on. Carcano, hanno sempre appoggiato un tale provvedimento.

Essi non c'è dubbio si manterranno fedeli alle loro idee, e crediamo di non commettere veruna indiscrezione affermando che fra i primi progetti finanziari che saranno dall'on. Carcano presentati al parlamento sarà compreso quello appunto che riguarda la revisione dei fabbricati».

Il raccolto del frumento

Abbondanza in America e carestia in Russia. Telegrammi da Chicago al Progresso Italo Americano.

«Notizie ricevute dalle Compagnie ferroviarie, e dai principali negozianti dicono che il più abbondante raccolto di frumento, di cui si abbia memoria, sarà metuto fra due settimane. Il raccolto dell'inverno che è da 330 milioni a 400 milioni di bushels sarà aumentato di 350 mila bushels dal frumento di primavera».

Il giudicare dagli indizi attuali, il raccolto famoso del 1891 sarà superato di 100,000 bushels. Relazioni ricevute da membri della National Association of Merchants and Travellers ora convenuta in questa città, per la riunione d'autunno, danno prove positive, a quanto si assicura, che una nuova era di prosperità si va preparando nel grande ovest.

Il raccolto del granturco rimarrà leggermente al disotto della media a causa del giugno piovoso e del luglio asciutto in quelle regioni. Ma l'enorme quantità di frumento che questo paese avrà per consumo e per l'esportazione è considerata più che sufficiente a compensare la piccola mancanza nel granturco, senza contare che anche di questo si ha dall'anno scorso ancora una scorta abbondante, superiore ad ogni richiesta all'interno e all'esterno».

Telegrammi da Pietroburgo: «Regna qui molta inquietudine perchè nelle campagne russe è venuto a mancare nuovamente il grano, come nello scorso anno. Si tratta di molti distretti che, quantunque intorsecati da eccezioni, formano in complesso una

vasta area di territorio che viene ripetuta una fra le più fertili d'Europa. Così in sotto distretti di Kazan non si è avuto quest'estate quasi alcun raccolto; nell'autunno e nell'inverno imminenti centinaia di migliaia di contadini dovranno essere mantenuti dallo Stato o dalla carità pubblica.

Per uno solo di questi distretti già si domandano, a questo scopo, 98,765 tonnellate di grano, e anche parecchi gentiluomini di campagna sono fra i postulanti. Si è già aperta una sottoscrizione per venire in aiuto agli affamati; lo tsar sottoscrisse per franchi 1,250,000.

Si teme che questa carestia riesca peggiore assai di quella del 1891-92, che pure fece migliaia di vittime umane in alcune provincie della Russia».

LA VISITA DELLA SQUADRA INGLESE nei porti dell'Italia

La stampa inglese e la Francia. Le fortificazioni di Biserta.

La stampa inglese si mostra molto lusingata per le feste accoglienze fatte dalle autorità e dalle popolazioni italiane alla squadra inglese del Mediterraneo b' pronostica bene per l'avvenire delle due nazioni amiche.

Il Globe scrive: «Ogni qualvolta avvii da guerra inglese visitano un porto italiano, si verifica uno spontaneo scambio di gentilezza che rivelano i sentimenti amichevoli, dai quali sono animate le due nazioni. E così naturalmente. Gli italiani e gli inglesi hanno sempre simpatizzato.

La stampa dei due paesi non ha mai fatto crociate anti-nazionali. Ogni anno migliaia d'inglesi visitano l'Italia, attratti non solo dal clima, ma dall'ambiente storico ed artistico, che fa di quel simpatico paese la culla della civiltà.

La stampa parigina vuol vedere nella visita della nostra squadra ai porti italiani del Mediterraneo una dimostrazione contro la Duplice e contro le manovre navali francesi a Biserta. Noi non conosciamo i segreti di lord Salisbury, ma non vediamo l'opportunità d'una simile dimostrazione. Soltanto gli chauvinistes di Francia si ostinano a vedere nei fatti più simpatici e naturali delle provocazioni. In ogni caso, la provocazione questa volta sarebbe stata fatta in precedenza dalla Francia con la sua dimostrazione navale a Biserta, ove essa si era impegnata di non costruire fortificazioni e cionondimeno di far erette parecchie, creando un porto militare per proteggere una flotta di cento navi da guerra. Infatti, Biserta è divenuta oggi il più grande arsenale del Mediterraneo. A 250 miglia da Malta, Biserta protegge il passaggio fra la Sicilia e Tunisi e fra Tunisi e la Sardegna. Nelle ultime manovre il Charles Martel, nave ammiraglia, posta sotto il comando del contrammiraglio Dieulouard, in quale pesca 28 piedi d'acqua, non solo entrò ad uso del nuovo arsenale di Biserta, ma poté manovrare con tutta la squadra nel mare interno.

Eppure nessuno ha gridato contro questo abuso della nostra buona fede. E la stampa francese osa alzare la voce per la nostra visita nei porti italiani. L'allucinazione del Mediterraneo lago francese, pare faccia ragionare a rovescio i nostri amici di oltre Manica!»

Togimento degli stati d'assedio a Milano e Firenze

L'Opinione dice che, con decreti in data 23 agosto, viene soppresso lo stato d'assedio, a daturo dal primo settembre, nelle provincie di Milano e Firenze. I generali Bava-Beccaris e Baldissera vengono dispensati dal loro ufficio, nominando a prefetti il Mucicchi a Milano e il Caracciolo a Firenze.

Col primo settembre si ripubblicherà il Secolo. Tutte le disposizioni vennero già date.

UNA CASA CHE CROLLA

Diciotto morti. Iori in territorio di Carliantino (Foggia) venti contadini che si trovavano nella campagna, si ricoverarono, per ripararsi dal cattivo tempo, in una casa colonica. La volta della casa essendo crollata, 18 contadini morirono schiacciati. Si salvarono solamente una donna e un bambino.

Le proteste dell'«Osservatore»

Telegrafano da Roma che ha destato viva l'ira una furiosa protesta dell'«Osservatore Romano», perchè dico che il suo numero in cui era inserita l'enciclica del Papa, giunse con ritardo ai giornali esteri.

Pubblicazione scandalosa

Una macchietta vaticana. Tagliando dal Messaggero: «Il Vaticano è in grande emozione per la minaccia di una pubblicazione che si annuncia, più che piccante, scandalosa addirittura.

Uno o due mesi fa moriva monsignor Pila Carocci, canonico di San Pietro, e membro del tribunale papale di segnatura, carica che equivale su per giù a quella del nostro magistrato di Cassazione.

Questo monsignore, che ebbe un fratello, il conte Pila Carocci, ministro dell'interno degli Stati pontifici, era conosciuto in Roma, essendo uno dei tipi più caratteristici, una delle macchiette più originali della prelatura romana.

Anche ultimamente egli si faceva notare per la sua stravaganza del vestire: ora infatti l'unico prelado romano, diciamo, che portasse ancora, dopo il settanta, i calzoncini corti con le calze di seta e il ferialletto alla moda del secolo passato.

E nel morale monsignor Carocci rispondeva perfettamente alla sua esteriorità: ora il vero e proprio tipo dell'abate goldoniano.

Malgrado la sua intelligenza e la sua vasta coltura, egli fu sempre tenuto in disparte da Pio IX a causa del suo carattere acido e irascibile.

Ad ogni modo mi consta che il Ministero dell'interno ha ordinato la massima vigilanza per essere subito informato, qualora lo stato del Santo Padre peggiorasse».

DON ALBERTARIO DEPUTATO?

Emilio Faselli scrive da Roma alla Provincia di Brescia:

«So, la notizia del conferimento della sacra porpora a Don Albertario, per quanto meno, inverosimile di quel che si voleva far credere, non era vero, e però vedo che il nome del fanatico giornalista clericale è destinato a essere il sogno di importanti avvenimenti nella politica vaticana.

«Intanto, proprio all'indomani della famosa enciclica pontificia destinata a ribadire il principio dei non expediti, a questo severo principio si pensa già di fare una deroga eccezionale, proprio per Don Albertario.

«Ho, per mio sicura informazione, la notizia che, senza dichiarazioni solenni, senza sospensione ufficiale del divieto elettorale, si sta studiando in qual collegio, così nell'ipotesi di prossime elezioni generali, come in qualche vacanza parziale per elezioni suppletive, si potrebbe posare la candidatura del cattivo (*) prete».

Il corrispondente romano della Provincia aggiunge che «per questa elezione protesta si fa assegnamento anche sui voti degli altri partiti extra-legali».

(*) Perché la stampa clericale non vada in bestia, si noti che qui, cattivo al suo nel senso di proligatorio, del fatto sopra.

LA SALUTE DEL PAPA

Mandato da Roma, 27, al Secolo XIX: «L'«Osservatore Romano», a proposito delle voci inquietanti sparse sulle condizioni di salute di Leone XIII, si limita ad annunziare che il Papa ricevette oggi monsignor Giustini vescovo di Recanati e Loreto. Intanto però, da fonti diverse, si afferma che il vecchio Pontefice è molto indolito, e che il dottor Lapponi insiste nell'imporgli il più assoluto riposo.

«Aggiungo che persona dimorante in Vaticano, colla quale ebbi stasera un

Carta critica con la firma

Spiritoso, argutissimo, furbo, inadivente e flegmatico, monsignore Pila Carocci frequentò per più di mezzo secolo i saloni dei cardinali e dell'aristocrazia romana, dove non era accetto, ma in compagnia molto tenuta.

La tanti anni dovette saperne delle belle! Senza che nessuno potesse averne sospetto, monsignore Carocci scriveva negli ultimi anni di vita un libro completo delle sue memorie, pieno di particolari e aneddoti documentati sulla Corte pontificia e sulla società romana.

Il vocabolotto non flatò con nessuno di questa pubblicazione. Ora scoppiò come una bomba in Vaticano la notizia che i nepoti ed eredi di monsignore Carocci, avendo trovato questi «curiosi» fascicoli, avrebbero intenzione — come è loro diritto — di pubblicarli.

Ci assicurano che il papa, cui fu riferita la cosa, è impressionatissimo dello scandalo che deriverebbe da questa cronaca intima, molto intima, di circa sessant'anni di vita vaticana, e possiamo assicurare che Leone XIII ha ordinato che si facciano tutte le pratiche necessarie per acquisire i pericolosi manoscritti e distruggerli.

Ci dicono anche che le imminente pubblicazione di queste memorie mediterebbe preoccupi assai il sottosegretario di Stato, cardinal Rampolla, specialmente per caso di un eventuale conclave.

Molti sono i papabili che stanno così in ansietà.

Una tirata d'orecchi a un clericale

Si ha da Berlino che il deputato e magistrato germanico Kóbrón, che nel recentissimo Congresso cattolico di Crefeld pronunciò un virulento attacco contro l'unità d'Italia, ricevette dal proprio Governo una severa ammonizione per questo inqualificabile suo procedere contro uno Stato amico ed alleato.

Spaventoso incendio

Ciclone violento.

Mandano da Parigi, 25: «Lo spaventoso incendio cominciato domenica mattina nella foresta delle Lande poté essere spento soltanto ieri sera.

Questo incendio, durato sei giorni, sparse la rovina in tutte le regioni di Montavann. Dodici villaggi ne furono in special modo colpiti. Le case, i prodotti, vi sono distrutti. Migliaia di soldati non riuscivano a spegnere il formidabile focolare, che il vento ravvivava e che si estese su una superficie di 100 chilometri.

L'aspetto dell'incendio era tremendo. Le fiamme salivano all'altezza di 200 metri. I danni oltrepassano i 20 milioni.

Su Reims si è scatenato un ciclone violentissimo. Quattro case rimasero danneggiate e si deplorano due feriti.

UNA NUOVA VERSIONE sul disastro del Bourgoigne

La Cronaca Prealpina di Varese narra la seguente versione del disastro del piroscampo Bourgoigne:

Nella sera e nella notte precedenti al disastro, l'equipaggio, per onorare la festa nazionale degli Stati Uniti, si era abbandonato a forti libazioni; così che verso il mattino non era più in grado di attendere alla direzione del piroscampo e questo si trovava già molto miglia fuori della sua rotta.

Alle quattro del mattino, senza che ci fosse la nebbia, avvenne l'urto e l'equipaggio e non lo avvertì, tanto era in condizioni anormali, o non si curò tosto di verificare esattamente le avarie; cosicché il piroscampo proseguì la sua corsa come se nulla fosse avvenuto. Circa un'ora e mezzo dopo l'acqua, essendo poco a poco penetrata nella stiva, il bastimento cominciò ad affondare e fu allora che si ebbe la coscienza improvvisa del disastro imminente che poteva essere facilmente evitato.

La confusione a bordo fu addirittura terribile; nessun aiuto, nessuna direzione da parte dell'equipaggio che si trovava in condizioni deplorabilissime.

Lo equipaggio alla gru che sostenevano le barche di salvataggio non funzionavano, ed un italiano si provò a tagliare le corde; ma la barca cadendo in mare, si rovesciò e non poté più essere adoperata.

Una sola di queste barche ed un apparecchio di salvataggio funzionarono bene.

Nella prima presero posto 33 persone di cui quattro donne, due delle quali però morirono di spavento.

Mentre l'apparecchio di salvataggio ballava sulle onde, s'avvicinò ad esso, nuotando disperatamente, quell'italiano

che poco prima aveva tagliato le corde della barca, implorando pietà ed aiuto. Due marinai, che stavano su di esso, per tutta risposta, con un rombo gli diedero un terribile colpo sulla testa.

Dal cranio dello sventurato uscì un flusso di sangue e poscia il povero italiano scomparve sotto le onde.

Questo scono selvaggio avvenne in tutti i punti attorno al bastimento, che colava a fondo, ed hanno lasciato nei superstiti una impressione terribile e incancellabile.

Il capitano del piroscampo si sarebbe poi ucciso con due colpi di rivoltella. Lasciamo al giornale di Vuesò la responsabilità di questa versione, che come vedete i lettori, si allontana molto dalle altre.

Il giro del mondo in una piccola barca

Il capitano americano Giuseppe Slocum si era proposto di fare il giro del mondo solo colla sua piccola navigella Spray. L'avventurosa impresa è ora compiuta e il capitano è entrato giorni sono nel porto di New-York colla sua imbarcazione avendo impiegato nel viaggio più di tre anni e superato più di cento burrasche fra le quali le più terribili nel passare il Capo di Buona Speranza.

Lo Spray è lungo 40 piedi, e largo 14, e spazza 13 tonnellate. Con quel minuscolo legno, in cui aveva ammucchiato quante provvigioni si potevano stare, e con doll. 1.50 in tasca, il capitano Slocum partì il 27 aprile 1895 da Gloucester, Mass., cominciando con l'attraversare l'Atlantico sino a Gibilterra.

Vi fu consigliato di non arrischiarsi nel Mediterraneo per paura dei pirati, ed allora egli si decise a fare il giro del Capo Hoip, poscia a passare il Pacifico e il Capo di Buona Speranza, facendo in tutto, compresa la seconda traversata dell'Atlantico, 40,000 miglia.

Ora, egli è lieto di aver trovata la sua famiglia, la quale non, aveva più speranza di rivederlo, e intende di fare un giro per gli Stati Uniti dando conferenze per raccontare gli episodi principali del suo straordinario viaggio, o spera con ciò di guadagnare tanto danaro che lo compensi della lunga fatica e dei corsi pericola.

Lo spirito della Regina Vittoria

L'ultimo numero del Tit Bits, diffusa rivista di Londra reca il seguente curioso aneddoto sulla vita privata della Regina Vittoria.

Uno dei cappellani della sovrana possiede, nell'appartamento privato che gli è destinato nella residenza reale, un pagpagallo di colori meravigliosi che ha saputo conquistare con la sua bellezza e con la sua eloquenza le simpatie di tutta la Corte e di tutto il personale.

A Osborne, nell'isola di Wight, l'appartamento del cappellano è adigito alla terrazza sulla quale si apre la sala da pranzo della Regina. L'altro giorno questa poté distinguere la voce dell'uccello, senza però comprendere le parole, mentre osservava che intorno a lei si rideva.

Allora ordinò che lo venisse condotto il cappellano e gli chiese: — Che dico dunque il vostro pagpagallo che fa tanto ridere queste signore e questi signori?

L'ecclsiastico si fece bianco come la sua camicia. — Vostra Maestà si inganna. Quella bestia non pronunzia nulla di intelligibile.

In quel mentre il pagpagallo, che pur vivendo da molto tempo alla Corte non ne ha ancora imparati i costumi, urlò molto chiaramente:

— Ave ugo Victoria! Yes! So, go along you ugly old woman.

(Siete voi Vittoria? Sì? Ebbene andatovene, brutta vecchietta!)

La Regina scoppio dal ridere e disse al cappellano costernato:

— Ebbene, sono felice di avere infine sentito una voce nel mio regno che osa dire ciò che io penso di me stessa!

VARIETA'

Un pensiero al giorno. Dio non ha fatto nulla per i vili. Sulla terra come in cielo, la corona è per quelli che lottano, e sono i forti e i coraggiosi, che la conquistano.

Cognizioni utili. Il ghiaccio.

Un carattere fisico per giudicare della relativa purezza del ghiaccio è che esso sia ben compatto; quello che presenta nella sua spessura molte bolle d'aria, può ritenersi come il più ricco di microrganismi.

La sfiga. Decapitazione.

Non dolce T. Che mai sarà? Aesala di lego son città.

Spiegazione del monoverbo preced. DISASTRO (di astro).

Per Astro. A un «altissimo» marito uccise la moglie di venerdì. Egli subito, lacrimando, ginocca al letto, e guadagnò un terzo. Nel colmo del... dolore, il povero uomo esclama: — Signore Iddio! un terzo va bene, ma duol.

PROVINCIA

Codroipo, 27 agosto. Per «Buon senso» del «Cittadino italiano»

No, caro Buon senso, il tuo insensato linguaggio non muta le cose.

Abbiamo vinto onestamente e completamente, malgrado i segreti maneggi di voi, clericali, che cercavate, con puerile astuzia, di simulare l'astensione dalla lotta nella previsione d'un successo; malgrado i vostri conciliaboli di sacristia; malgrado i vostri sornioni; e voi, dopo la sconfitta, venite a cantarci che la nostra vittoria si deve alla vostra infideltà! Oh, i furboni da tre cotte!

Non un contesimo fu speso da parte nostra; non si fece la minima pressione o minaccia; i biglietti da cinque lire saranno stati visti in sogno, mentre Buon senso dormiva, come accade spesso!

Noi vincemmo con 200 voti circa di più, e tu chiami questa una vittoria di Piro? Io la chiamo invece un vero Sedan per voi; e mi auguro sempre di tali vittorie.

Tu ti mostri poi un animale portentosamente fantastico nella classificazione politica che fai dei componenti la nostra lista: prei un repubblicano che non seppe seppè dire chi fosse; battezzai conservatore uno che non si sognò mai d'esserlo; e fai tante altre distinzioni che mostrano il genio di un ippopotamo e la perspicacia sopraffina di una talpa.

Per quest'anno, insomma, il fiasco, sia pur fragile quanto volete, ve l'abbiamo apprestato noi; l'anno venturo attendetemo il vostro fiasco di Murano; accettiamolo la sfida: ridora bene chi ridora ultimo.

Avete una nutria ben dura se vi lagnate del nostro vocabolario; rileggete la vostra cicalea o dite se non ci trovate nessuna frase da gorgole!

Siate coerente, signor Buon senso (come con rara modestia vi chiamate); non impacciatevi a cost' sottile maestro di logica; voi che di logica avete tanto bisogno non si atteggiato a testa così quadra!

Sì, la vostra Banda stupida, lo ripetiamo; essa stupiva in un paese liberale come Codroipo, dove gli sforzi di vari altri nottoloni, agitatori del confessionale, non potranno far allignare la pestilenziale pianta del clericalismo.

Alla parola franca, poi, che dite rivolgerci, non crediamo; parola franca, nelle vostre bocche che non dicono nemmeno per isbagliare la verità, è un controsenso!

Facciamo nostro tutto ciò che sta scritto nei foglietti volanti e facciamo plauso all'originale autore di essi.

La nostra lotta contro di voi, va lo ripetiamo, è lotta della libertà contro l'esosa tirannide protina, della scienza contro l'oscurantismo, del bene contro il male; e, vivaddio, la vittoria sarà sempre nostra: Partai inferi non provalerem!

Vi invitiamo inoltre a pubblicare i nomi degli illustri personaggi comprovanti la miracolosa capacità della vostra Banda, dei Verdi, che avete peccato fra i bovani e i sacrostanti; saremo curiosi di conoscere tanti nomi musicali incompresti.

Solo per la verità ti avverto — onesto Buon senso — che la nostra Banda esiste da 7 anni e non da 12, come poi tuoi fuit esageri!

E come sei tu, egregio bacchettono, criticar noi perché anonimi, tu che da ben tre anni, sfidato a palasarti, ti rintanasti vioppiti nella macchia? Dove la tua strombazzata logica? Dov'è il tuo coraggio?

Coi tuoi ultimi sproloquio poetico mi fai l'effetto di un onagro che balli il minueto. Ah, i vostri ideali, sappiamo quali sono: il piumo nella vostra pancia e il vuoto nelle zache del vostro greggio! Mastafù.

Un torneo di «lawn-tennis»

si terrà al «Tennis-Club» di Tricesimo nei quattro giorni da 18 a 21 settembre p. v. Per le norme relative, rivolgersi alla presidenza di detto Club.

Un anegato. Colautti Ermano d'anni 20 da Castelnovo del Friuli, bagnandosi nelle acque del torrente Rugo vi periva anegato.

Oltiraggi. A Rivignano fu arrestato il fornaciario Savado (Giacomo da Mortigliano per oltiraggi ai carabinieri.

Medaglie commemorative.

Il Ministero della Guerra mandò al Municipio di Buitto tre medaglie commemorative della campagna d'Africa da consegnarsi ai signori: Noselli Lodovico, Baldini Egilio e Moitina Romano.

Il Comune modesto conta anche un morto in quella fatale campagna, ed è l'alpino Paolo Tonaro.

Una gravissima disgrazia

accadde sabato mattina verso le 3 e mezza sulla strada che conduce a Pozzuolo, rimpetto a Torenzano.

Un cavallo attaccato ad un piccolo carro carico di fieno, sul quale stavano seduti un uomo ed una donna, s'impallò alla vista del fanale ad acetilene d'un velocipede che gli veniva incontro, e d'un balzo andò a finire col carro in una dei fossi laterali.

Nella caduta, l'uomo rimase così malconcio, che il medico di Pozzuolo, il quale ebbe a visitarlo più tardi, dichiarò che non avrebbe veduto la sera; la donna riportò una lussazione grave del collo, ed un fianco.

Gli infelici dicono di aver gridato al velocipedista perché si fermasse; ma inutilmente; le loro grida o non furono udite o non furono ascoltate.

Il velocipedista — causa più o meno involontaria di tanto malanno — prestò subito soccorso ai ribattiti, mettendoli in rotola; e... chi s'è visto s'è visto!

Sul triste caso il corrispondente udinese dall'«Abricchio» scrive in data di ieri:

«Ieri alle 4 ant. certo Codarini di anni 59 contadino da Castions di Strada colla figlia veniva sopra un carro carico di fieno tirato da un cavallo verso Udine. Quando fu nei pressi di Torenzano correa incontro sbranatamente un velocipedista col fanale acceso ad acetilene. Il cavallo già imbizzarrito; il povero uomo gridava; insieme alla figlia a perdiffato perché il velocipedista fermasse; e nulla giovò; quel crudele proseguì oltre come lampo ed il cavallo trattanto pazzamente correndo ribattì il carro. Nella caduta il Codarini riportò gravi e diverse lesioni; la figlia non si fece male. L'asportato da alcuni paesani a Torenzano. Il vecchio venne assistito e curato, ma questa mattina dovette soccombere. Ed intanto il velocipedista, causa della sua morte, continuò a pedulare tranquillamente e senza alcun rimorso di coscienza».

Stamane si recarono sul luogo il Protettore del primo Mandamento di Udine, avv. Contin, col vicecomandante Belli ed il medico D'Agostini, per lo constatazioni di legge.

Altra grave disgrazia.

L'altro giorno a Moimacco certo Ston cadde da un carro riportando la frattura del braccio destro e della gamba destra. Ebbe le cure del chirurgo dott. Sartogo di Cividale.

Tre finili in fiamme.

Servono da Sevegliano (Bagnaria Arsa), 27 agosto:

«Oggi verso le ore undici, si sviluppò un incendio che in breve ora distrusse tre finili ed una casa appartenenti a povera gente del paese. L'incendio era tanto più pericoloso in quanto che, e per l'ora, e per la scarsità d'acqua, rendevansi difficilissimo l'isolamento o l'abitarsi che potesse comunicarsi ad altri edifici per la maggior parte ingombri di paglia, fieno e legname.

Mediante però il pronto accorrere dei contadini, l'opera di isolamento fu presto compiuta, salvando tutto il bestiame — tranne un maiale — e molto masserizie.

Primi sul luogo del sinistro furono il segretario e il maestro del Comune, il vice brigadiere delle guardie di finanza Bursi, e verso il mezzodì giunsero da Palagnova i pompieri colle pompe del Municipio ed una del deposito allavamento cavalli, il maresciallo dei carabinieri signor Luppo, e poco dopo un battaglione del 96. fanteria ai comandi del bravo tenente signor De Chiara.

Questi simpatici giovanotti in breve ora e con slancio compirono l'opera di spegnimento, mentre i contadini prelevavano un po' di riposo dopo si pesante ed improbo lavoro sotto il sole di d'agosto.

I danni, assicurati in parte, calcolansi in lire cinque mila circa.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Fillossera. È stata ufficialmente constatata la presenza della fillossera in una campagna della tenuta Levi di Villanova presso Farra. Il Capitano distrettuale di Gradisca ordinò energiche misure precauzionali per impedire la propagazione del terribile parassita.

Anche i vigneti di Lucinico, presso Gorizia, sono infolti, e misure di rigore sono state prese dall'autorità per circoscrivere il male.

È venuta, finalmente!

Non lo si sarebbe detto, ieri sera, vedendo il disco luccesissimo della luna in un cielo terso e senza nubi! Eppure questa mattina poco dopo le quattro siamo stati svegliati dal tuono, cui tenne dietro subito lo strisciare della pioggia; della tanto invocata pioggia, che veniva a dar da bere ai campi assetati ed a fugare l'afa irrespirabile che in questi giorni ha minacciato di farci morire tutti d'asfissia.

Mentre scrivevamo questa riga (ora è mezza) continua a venir giù una pioggia fitta e minuta, che penetra tutta nel terreno e nemmeno una gocciola ne va perduta. Oh, la benedica acqua! Speriamo che sia finalmente quella che rinfrescherà davvero il bosco!

Vita militare. L'ultimo Bollettino del Ministero della Guerra contiene le seguenti disposizioni: Cuoghi, tenente nel 28. fanteria è promosso capitano; il tenente colonnello Francesco del 28. fanteria, è nominato comandante del Deposito in sostituzione del tenente colonnello Ganda.

Ufficiali di complemento.

Fino a tutto il 30 settembre prossimo sono aperte le ammissioni ai corsi di allievi ufficiali di complemento, che avranno principio col 1 novembre successivo. Però coloro che essendo laureati in medicina o chirurgia intendono di essere ammessi al corso della scuola di applicazione di sanità militare, potranno presentare la domanda relativa anche dopo il 30 settembre. Il numero di coloro che potranno ottenere tale ammissione è limitato a 200.

Rassegne di rimando.

Nei prossimi mesi di ottobre avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe o categoria appartengano, i quali per ragione di salute ritengano di non essere più idonei al servizio militare. Per essere ammessi a tali rassegne, i militari predetti dovranno fare domanda, su carta da bollo da cent. 50, e trasmessa, per mezzo del sindaco, al comandante del Distretto militare in cui risiedono, non più tardi del 15 ottobre prossimo, corredata della domanda stessa del loro foglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti l'infirmità della quale sono affetti.

Promozione. Il concittadino Fa-men Edoardo, tenente nel 17. fanteria di stanza a Salerno, è promosso capitano. Congratulazioni.

Società operaia generale.

Perché avesse effetto l'assemblea di ieri della Società operaia, si volevano 300 soci presenti. Invece non si fecero vivi che 32!

L'assemblea venne perciò rimandata alla prossima domenica, e ci vorrà la presenza di almeno 152 soci.

Legato Corneali.

A tutto il giorno 1. settembre p. v. è aperto il concorso ad un posto gratuito — dipendente dal Legato Corneali — nell'Istituto nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani.

Per le norme del concorso rivolgersi all'ufficio della Deputazione Provinciale.

Un buon provvedimento.

Telegrafano da Roma che l'on. Lacava dispose perché nelle stazioni ferroviarie principali si aprano dispense di bevande e alimenti a prezzi ridotti per servizio dei passeggeri di terza classe o di militari.

La conferenza d'un missionario cinese.

Ieri sera nella Chiesa di San Pietro, M. stipata di pubblico, tenne una conferenza sulle missioni cattoliche in Cina il padre P. missionario francescano in Cina.

Parlò degli sforzi fatti e che vanno facendo i missionari per diffondere in quei paesi il cristianesimo; degli aiuti che ricevono dall'Europa e dell'uso che si fa di quei denari.

Il padre Pio è romano d'origine, e trovò in Cina da 28 anni. Bacchicopagnato da un giovane clericone cinese; e porta il costume cinese... codino compreso.

Operaio disgraziato.

Sabato sera mentre l'operaio Pellizzari G. B. d'anni 28 attendeva al lavoro nella fabbrica di paste alimentari del fratelli Mulinaris, impigliatosi in un ordigno dei meccanismi, ne ebbe la punta strappata. Venne medicato all'ospedale e gucerà in 15 giorni.

Fuocherello.

Alla mezzanotte di sabato, manifestavasi accidentalmente il fuoco nella camera del camino del forno del sig. Giovanni Furlani fu Giuseppe in via Appletta. Vennero chiamati i pompieri, ma

quando essi giunsero sul luogo l'incendio era già spento.

Accusa dell'impiegato postale Bruscadini. Sulla fuga del capo-ufficio postale di Lugo, Arturo Bruscadini, è sul vuoto di cassa da esso lasciato, mandando da quella città i seguenti particolari:

« Il titolare nostro dell'ufficio postale, signor Arturo Bruscadini, è fuggito, lasciando un vuoto di lire 10,000.

Ecco la causa della fuga.

Appena l'ispettore centrale nella visita pratica scopre un ammanco di cassa di lire 8000 circa, il suddetto Bruscadini uscì dall'ufficio per ritornarvi dopo poco tempo a depositare lire 5000 assicurando che il mattino avrebbe consegnato il resto.

L'ispettore gli credette, e incomprendibile, non si curò di assicurare la somma versata, né di ritirare le chiavi della cassa forte.

Vedendosi l'impiegato padrone della cassa, e prevedendo che forse per quanti sforzi avesse fatto non avrebbe potuto mantenere la promessa, deliberò di svalligare la cassa e tentare di porsi al sicuro.

Impossessatosi delle lire 10,000, denaro che trovavasi in cassa, si diresse alla fuga: si dice che sia partito per la linea di Bologna, ma per ora non è nulla di positivo.

Il Bruscadini durante i trentasette anni di servizio prestato, si era accaparrato, oltre la stima di tutti, anche moltissime relazioni di persone facoltose, senza delle quali non sarebbe riuscito in pochi istanti a trovare lire 8000, di cui ho tenuto parola.

Un dito reciso. Sabato sera il giovane Guido Vaccaroni di Felice correva in bicicletta per via Tiburto Daciani. Il fratello suo, Attilio, d'anni 12, mentre l'altro correva, volle salire sulla macchina. Era sciolto, e disgraziata volle che avendo male appoggiato il piede sinistro sul pedale, si impigliasse il pollice fra i raggi della ruota in modo che gli venne totalmente reciso. Il povero ragazzo fu raccolto e portato prima alla farmacia Comessatti e poi, mediante vettura pubblica all'ospedale, accompagnato dalla madre e dall'impiegato postale sig. Vittorio Rizzi.

All'ospedale gli furono praticati nove punti di suttura, e tale dolorosa medicazione il ragazzo la subì con vero coraggio, senza emettere un lamento. Per la guarigione occorreranno venti giorni.

Una trappola. Sulla strada di diramazione fra porta Venezia e porta Grazzano — proprio nel bel mezzo della strada — venne praticato sabato scorso, non sappiamo per qual motivo, un buco abbastanza ampio e profondo.

A lavoro terminato, il buco venne riempito con ghiaietta o terra soffice, senza batterci sopra per consolidarla almeno un poco.

E così accadde, quello che doveva accadere.

Un primo cavallo, attaccato ad una carretta, affondò colle gambe davanti nel buco e cadde riportando escoriazioni al ginocchio e alla testa. Più tardi un secondo cavallo, attaccato ad un calesse (crediamo del medico Chiaruttini), affondò pure in quella trappola, riportando contusioni in varie parti del corpo.

Si vorrebbe sapere chi è che ha fatto così bene quel lavoro, vendendosi responsabile di malanni abbastanza gravi e che avrebbero potuto esserlo più ancora.

All'ospedale vennero medicati: Viduzzi Cesare di Giussola, d'anni 4 per frattura della clavicola destra, riportata in seguito a caduta accidentale, guaribile in quindici giorni; Spazzarotto Giovanni di Pietro d'anni 23 per ferita da punta al dorso del piede destro, riportata accidentalmente, guaribile in sei giorni.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. — Domani, rappresentazione brillante e variata.

Usate l'Amaro Bareggi, a base di fernu China, Rabarbaro, tonico digestivo e ricostituente.

Ringraziamento. Il marito Tiziano Tadini e le figlie, le famiglie Tadini e Sabot, ringraziano tutti coloro che concorsero ai funerali dell'estinta Lucia Sabot-Tadini, accompagnandone la salma all'ultima dimora, e chiedono venia per le involontarie dimenticanze nella partecipazione del decesso.

Ringraziamento. La famiglia Navone-Chiappis ringrazia dal più profondo del cuore tutti quelli che vollero onorare i funerali della sua bambina Eugenia, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Ringraziamento. La sorella Maria, Ida e Adele Passero, e i nipoti, vivamente commossi, ringraziano dal fondo dell'anima tutte quelle persone che durante la lunga malattia furono larghe di conforto, e quei pietosi che vollero ieri, in qualsiasi modo, onorare la memoria della loro amatissima e stinta *Luigia ved. Passero nata Dreosti*. Sentono poi il dovere di porgere speciali attestazioni di gratitudine al valentissimo prof. cav. dott. Colotti per le cure gentili e affettuose prostate per lunghi anni alla cara defunta.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Sabot-Tadini Lucia*: Francesco Massimo lire 1. — Per il Comitato Prof. dell'infanzia in morte di *Re Lorenza*: Rizzani ing. Giov. Batt. lire 2.

Bollettino dello Stato Civile dal 21 al 27 agosto 1898.

Nascite.
Nati vivi maschi 5 femmine 16
morti " 2 " 1
Esposi " 1 " —
Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio.
Luigi Croatto, taglialegna, con Maria Caludini, sarta — Luigi Collovi, battiferro, con Emilia Dei Bianco, casalinga — dott. Graeco Murati, impiegato, con Anna Zanoli, possidente — Antonio Sgobino, agente di commercio, con Nella Stella, casalinga — Alessandro Bujatti, guardia daziaria, con Italia Zorzi, casalinga — Giuseppe Rozzatti, tessitore, con Anna Terlicher, casalinga.

Matrimoni.
Cesare Omet, maestro elementare, con Ida Liochi, casalinga — Federico Romano, calzaiere, con Giovanna Polleggini, casalinga.

Morti a domicilio.
Guarino Battussi di Pietro, d'anni 1 e mesi 8 — Alfredo Estano di Oranz, d'anni 3 e mesi 8 — Egitto Franzolini di Angelo, d'anni 3 — Rosa Trombetti-Nodari fu Donzolo, d'anni 2, civile — Emilia Triburzio-Risi fu Girolamo, d'anni 41, contadina — Leonardo Rabassi di Vincenzo, di mesi 9 — Leonardo Marani fu Giuseppe, d'anni 88, negoziante — Giella Nuzio di Umberto, di giorni 8 — Giuseppe Corra fu Lazzaro, d'anni 84, stalliere — Giov. Batt. Risi fu Sebastiano, d'anni 75, agricoltore — Pietro Michelutti di Angelo, d'anni 17, fabbro — Luigia Dreosti-Passero fu Giov. Batt., d'anni 80, casalinga.

Morti nell'Ospedale civile.
Maria Zucchi-Zanuttini fu Antonio, d'anni 79, contadina — Battistina Baumgarten-Ministri di Bertolo, d'anni 89, lavandaia — Giovanni Mauro fu Carlo, d'anni 11 e mesi 10.

Morti nell'Ospedale militare.
Giovanni Iovanni di Angelo, d'anni 21, soldato nel 12. cavalleria.

Morti nell'Ospedale Espositi.
Guarino Graighero, di mesi 7 — Fede Ferrilli, d'anni 1.
Totale N. 19 dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date, time, and various weather observations like temperature, wind, and precipitation.

Una storia emozionante

Ha destato profonda impressione un fatto emozionantissimo, che potrebbe fornire materia ad un vero romanzo di passione.

L'altro giorno nell'isola di Helgoland, doveva aver luogo il matrimonio della signora Rosengart col referendario giudiziario Wolf. Erano già stati diramati gli inviti e tutto era pronto per la cerimonia. Ma gli invitati ebbero un bel l'attendere: non si fecero ed ora né la sposa né lo sposo. Questa assenza stranissima, naturalmente, suscitò mille commenti, giacché nessuno era stato avvertito che si fosse differita ad altro giorno la decisione. Corsero voci, dubbi, supposizioni, ma nessuno poté dare una spiegazione positiva all'assenza della coppia nuziale. Appena ieri si seppe qui tutta la verità. Ecco che cosa era avvenuto.

La Rosengart, signora giovane ed avvenente, mentre aspettava ad Altona il fidanzato per imbarcarsi, e recarsi scociati ad Helgoland, alla cerimonia nuziale, poco prima della partenza, venne arrestata sotto l'imputazione di uxoricidio, incatenata e deferita alla autorità competente a Königsberg in Prussia.

Un anno e mezzo fa il marito della signora Rosengart era stato ucciso da una faciliata tiratagli dal giardino della sua casa, attraverso alla finestra. I sospetti dell'autorità caddero sulla moglie del Rosengart e sull'ispettore delle tenute dell'assassinato, Rief col quale

la signora manteneva una relazione amorosa. Entrambi vennero arrestati e vennero tratti alcuni tempo in carcere, finché il Rief morì. Scomparso questo teste principale, la Rosengart fu poco dopo riposta in libertà.

Essa fece la conoscenza del referendario giudiziario Wolf, che la credeva innocente e che, innamoratosi di lei, le offese la mano di sposo. Il matrimonio, come fu detto, doveva aver luogo domenica, ma la Rosengart, in un momento di debolezza, assalita dai rimorsi, s'era confidata al proprio fratello, narrandogli che il Rosengart era stato realmente ucciso da lei perché la maltrattava. Il Rief lo aveva preoccupato e caricato il fucile, ma il colpo fatale contro il marito era stato scaricato da lei.

Il fratello della Rosengart, inorridito all'udir questo racconto, tanto più che egli è intimo amico del referendario Wolf, e quindi voleva impedire che questi prendesse in moglie una uxoridica, intimò alla signora di rinunciare al matrimonio minacciandola di denunciarla. E siccome la Rosengart non volle obbedire al fratello questi fece denuncia alla Procura di stato, la quale ordinò telegraficamente l'arresto della signora.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un'unione doganale della Triplice?
Roma 29 — Si dice che tra i Governi di Berlino, Roma e Vienna, si sta trattando per una unione doganale fra i tre Stati. Nel trattato d'alleanza esistono delle clausole in proposito.

Si escluderebbero dall'unione solo quei prodotti, che possono farsi la concorrenza reciproca.

Per la circolazione degli spezzati d'argento.

Roma 29 — Si assicura che, appena rimessi in circolazione gli spezzati d'argento, il ministro del Tesoro emetterà una ordinanza, in forza della quale le Banche d'emissione non potranno costituire le loro riserve metalli che che mediante divisa aurea e scudi.

Questo provvedimento è necessario per impedire che le Banche assorbano gli spezzati d'argento, sottraendoli alla circolazione.

Oltre a questo, saranno presi altri provvedimenti per tutelare maggiormente la circolazione degli spezzati.

Pel ritiro dei biglietti da 1 e 2 lire si stabilirà un periodo massimo di un anno, dopo il quale la circolazione dei medesimi sarà prescritta.

Estrazioni del regio Lotto avvenute nel 27 agosto 1898.

Table showing lottery results for various cities: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Corriere commerciale

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 27 agosto 1898.

Table of market prices for various goods: Frumento nuovo, Segala, Foraggi, Legna tagliata, Carbone di legna, Generi in sorte, Legumi.

Table of fruit prices: Frutta, Busina, Peri, Pomi, Pesche, Cornioli, Noci, Uva, Fichi.

Table of poultry prices: Pollane, Capponi a peso vivo, Galline, Polli, " d'India m., Anitre novella, Oche.

Bollettino della Borsa

Table of stock market data: RENDITA, OBBLIGAZIONI, AZIONI, CAMBI E VALUTE, ULTIMI DISPACCI.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.58.

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI garante responsabile.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Specialista Dott. Gambarotto

Udine, via Mercatovecchio, 4.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il sabato e la domenica.

Visite gratuite ai poveri lunedì, mercoledì e venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Girolami.

Al sabato sarà a Portonone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare". Dieci medaglie d'oro — Due diplomi d'onore — Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — Duecento certificati italiani in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo solfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanou 6 — Udine — Via Zanou 6. con filiale in Mestre. ANNO VII. I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche. Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cura assidue e paterna — ripetizioni gratuite — trattamento familiare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arriaggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.)

Lotteria di Torino DUE MILIONI DI PREMI

In contanti — Esenti da ogni tassa Garantiti da Boni del Tesoro

Gli ultimi e più fortunati Biglietti sono in vendita presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

L'Estrazione si farà il 16 Settembre prossimo.

In UDINE presso: Lotti & Miani, Piazza Vittorio Emanuele e Giuseppe Conti cambiavalute.

LA SARTORIA LUIGI CHIUSI E FIGLIO

è trasportata in via Cavour n. 36.

Trifoglio incarnato rosso.

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela che tiene un deposito di trifoglio incarnato rosso, pilato, seme nostrano a prezzi di tutta convenienza, garantendone in buona riuscita.

Regina Quarnomo Udine, Via dei Teatri N. 17 (Casa De Nardo).



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinich

Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché tendono al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo ripando splendidamente la meravigliosa Acqua d'oro, poiché con questa specialità si acqui il più bello e naturale colore biondo oro di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più splendido e bel colore biondo oro.

E anche da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che Estera, poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a lunga mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Ufficio Annuale del giornale IL FRIULI.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunita FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Cap. Statutario L. 60,000,000
Iscritto e versato - 33,000,000

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA.
Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Per Montevideo e Buenos-Aires

tocando BARCELLONA

Partenze Postali Assese da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese
con vapori celestissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo - VIAGGI IN 15 GIORNI - Illuminazione a luce elettrica.

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 - UDINE

15 Settembre (Postale) Colera **MANILLA** 30 Settembre (Postale) Colera **SEMPIONE**
Tonnellate 6000 - Comandante Gavio.
Direttissimo, senza toccare il Brasile, per Montevideo e Buenos Ayres
per Rio-Janeiro e Santos.

1 Ottobre (Postale) Vapore **ORIONE** 15 Ottobre (Postale) Vapore **SIRIO**
Tonnellate 6000 - Comandante cav. V. E. Lavarolo
Tonnellate 6000 - Comandante Parodi

I passeggeri di terza classe godranno nel solo passaggio personale in ferrovia da Udine a Genova il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenze ogni mese, oltre le straordinarie
Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di contadini.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, India e Oceano Indiano.

Per informazioni ed imbarco dirigarsi in Udine alla Casa Speciale della Società, rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI**, controllere - Via Aquileja, N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società monitori dell'Isola di Capri. Domandare stampati e chiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Le migliori tinture del mondo



ricominciata da un altro...
Rigeneratore universale
Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi
di ANTONIO LONGEGA - Venezia
Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. - Alla bottiglia L. 2.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia
Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ognuno può liberarsi da sé impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA INSTANTANEA

Questa preziosa tintura, di speciale convenienza per le signore, perchè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3' bottiglia, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'applicazione, conservandone la loro lucidezza naturale.
Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

Trattata in Cosmetico. - Unica tintura solida a forma di cerone, preferita quante si trovano in commercio. - Il Cerone americano è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo del capello e ne evita la caduta. Tinge il biondo castagno e nero perfetto.
Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.
Deposito in Udine presso l'Ufficio anagrafico del giornale IL FRIULI, Via Prefettura N. 8.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

GRABIO RENEVARIATO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.03	7.00	D. 4.45	7.30
O. 4.45	8.57	O. 8.12	10.15
M. 6.05	9.49	O. 13.00	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	16.20	M. 17.25	31.45
O. 17.30	22.27	M. 18.50	28.40
D. 20.25	23.08	4. 22. 5	3.01

(*) Questo treno si ferma a Pordenone, Udine e Portogruaro.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone, Udine e Portogruaro.

DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE
O. 5.00	O. 6.10
D. 7.55	D. 8.30
O. 10.35	O. 11.30
D. 12.05	D. 13.00
O. 17.25	O. 18.30

(*) Questo treno si ferma a Pordenone, Udine e Portogruaro.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 3.15	O. 4.25
D. 8.00	D. 9.00
M. 15.42	M. 16.30
O. 17.15	O. 18.00

(*) Questo treno si ferma a Pordenone, Udine e Portogruaro.

DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE
M. 7.51	M. 8.58
M. 14.55	M. 15.30
M. 16.20	M. 17.10

(*) Questo treno si ferma a Pordenone, Udine e Portogruaro.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 7.40	M. 8.40
O. 8.25	O. 9.10
M. 16.15	M. 17.05
O. 21.05	O. 21.40

(*) Questo treno si ferma a Pordenone, Udine e Portogruaro.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 7.40	M. 8.40
O. 8.25	O. 9.10
M. 16.15	M. 17.05
O. 21.05	O. 21.40

(*) Questo treno si ferma a Pordenone, Udine e Portogruaro.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 7.40	M. 8.40
O. 8.25	O. 9.10
M. 16.15	M. 17.05
O. 21.05	O. 21.40

(*) Questo treno si ferma a Pordenone, Udine e Portogruaro.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 7.40	M. 8.40
O. 8.25	O. 9.10
M. 16.15	M. 17.05
O. 21.05	O. 21.40

(*) Questo treno si ferma a Pordenone, Udine e Portogruaro.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 7.40	M. 8.40
O. 8.25	O. 9.10
M. 16.15	M. 17.05
O. 21.05	O. 21.40

(*) Questo treno si ferma a Pordenone, Udine e Portogruaro.

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa imparroggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora.

PRATTESTATO.
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano.
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo dell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra acqua mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire l'ottupimento, il pellicolo, e rinforzando le radici dei capelli; tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di diventare calvo.
Peranti Enrico.
Costa L. 4 la bottiglia; aggiungere c. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 o 3 bottiglie per L. 11 franco di porto.
Provvisi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

TONICO - STIMOLANTE

È raccomandato dai professori **Blanchi, Bongli, De Renzi, Sciamanna, Visoli, Giacchi, Fedo, Foselli, Marro**, ecc. ecc. perchè il solo preparato **EFFICACE D'IVERNO** nella **NEURASTENIA**
Esaurimenti, Paralisi, Dispepsia, Impotenza, ecc.
È di gustato gradevolissimo; non è un miscuglio di sostanze incompatibili tra loro, ma un composto razionato di elementi di non dubbia efficacia.
Un flacone L. 4 - Per posta L. 5 - Quattro flaconi L. 16.
Presso la «Farmacia del Sole» di E. DEL LUPO - NAPOLI. In Udine presso la Farmacia Fabris.

ERNIOSI volete andar in bicicletta?

Usate il **CINTO «Fin di Secolo»** del M. Ch. Cav. Uff. **A. FERRARI** (Regolarmente brevettato).
Senza molle, senza legacci, esercita pressione elastica, morbida, perfetta, lasciando completa libertà dei movimenti; insuperabile per prevenzione e per guarigione degli erniosi; il più adatto per donne e giovinetti. Nessuno degli inconvenienti dei vecchi cinti.
Misure: semplice L. 4.75; uso alluminio L. 5.75; vero alluminio L. 7.00.
Inviare cartolina vaglia: Ferrari Cav. Andrea, Poggione N. 4 Bologna; indicando destro e sinistro e misura della circonferenza del corpo, della quale riceveranno il Cinto, franco a domicilio.

LA RICCIOLINA

vera ricciolatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.
L'immediato successo ottenuto da questa Ricciolina garantisce del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati stando tali per una settimana.
Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.
Si vende in bottiglia da L. 1.50 a L. 2.50
Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** - S. Salvatore 4825 - Venezia.
Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Achille Banfi, Milano. - È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. - Tende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, morde la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alle portate di tutti. Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.
SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERE IL MONDO DI COSMOSI GENERALI.
Verso cartolina vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vaudsi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. - Zini Cortesi e Barni - Ferrelli Paradisi e Còmp.
In Udine trovata vendibile presso il parroco e **Angelo Gervasutti** in via Mesopotamica.

ACQUA DELLA CORONA

La migliore tintura del mondo
Potente ristoratore del capello e della barba
Questa pura preparazione della profumeria Antonia Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.
Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca; polida senza macchiare affatto la pelle e la biancheria; in pochissimi giorni ottiene ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetto. La più preziosa e più pura parca composta di sostanze vegetali; e perchè la più economica, non costando soltanto che **due lire la bottiglia**.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Anagrafico del giornale «IL FRIULI», Udine, Via Prefettura N. 8.